

FOCUS

PREVIDENZA/1 In vista delle riforme d'autunno il rientro dalle ferie è l'occasione per fare un check-up al proprio fondo o valutare l'ipotesi di iscriversi. Partendo dai rendimenti del 1° semestre che hanno battuto il tfr. Cosa conviene fare a seconda della vostra età

Il tagliando alla pensione

di Paola Valentini

Tra i buoni propositi al rientro dalle ferie estive ci può essere quello di iscriversi a un fondo pensione, magari prendendo spunto dalla novità della Germania che ha deciso di dare 10 euro al mese ai cittadini dai 6 ai 18 anni per avviare fin da piccoli un piano di risparmio a lungo termine. E per chi ha già aderito la ripresa lavorativa può essere l'occasione per fare un check up al proprio fondo. A maggior ragione quest'anno sono molti i motivi per riflettere sulla linea scelta e valutare se sia il caso di cambiare profilo. Da una parte c'è la nuova stagione della politica estera inaugurata dal presidente americano Donald Trump che ha messo in discussione il ruolo del Paese quale baricentro del mondo creando molta incertezza sui mercati. Dall'altra, guardando la situazione interna dell'Italia, in vista della Legge di Bilancio a settembre si riapre il cantiere pensioni e già in agosto ci sono state alcune anticipazioni che hanno acceso il dibattito.

A partire dalla proposta che il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon ha raccontato in esclusiva a *Milano Finanza* (si veda intervista a pagina 31): l'iscrizione obbligatoria dei neo-assunti ai fondi pensione. Il piano di Durigon prevede anche che tutti i lavoratori possano utilizzare il proprio trattamento di fine rapporto (tfr) come rendita integrativa per raggiungere la soglia minima di pensione richiesta (pari a tre volte l'assegno sociale di 538,68 euro al mese, quindi 1.616,04 euro lordi) per anticipare l'uscita dal lavoro a 64 anni con almeno 25 anni di contributi (attualmente questo canale è riservato a chi ha versato nel sistema contributivo puro, quindi a chi ha cominciato a lavorare dopo il 1996). Per esempio, se a 64 anni, dopo 25 anni di contributi versati, la pensione

ammonta a 1.400 euro, con il tfr si potrebbero aggiungere 250 euro al mese raggiungendo così 1.650 euro e ottenendo il diritto alla pensione anticipata.

Lo strumento è pensato per ridurre l'impatto sul bilancio Inps, che oggi spende 6-7 miliardi annui in liquidazioni da 50-70 mila euro versate a tantum. L'idea è pagarle a rate così da ridurre il peso sul bilancio pubblico e allo stesso tempo garantire pensioni di importo più dignitoso. Il trattamento di fine rapporto dunque viene visto come sostegno. La manovra dell'anno scorso aveva previsto che questo ruolo di integrazione per i soli lavoratori del contributivo puro venisse svolto dai fondi pensione, mentre ora viene esteso al tfr di tutti gli occupati probabilmente per rivolgersi a chi non ha forme di previdenza. D'altra parte gli iscritti ai fondi pensione, seppur in costante aumento, sono ancora in minoranza rispetto alla platea dei lavoratori italiani: la Covip calcola che a fine giugno erano 10,3 milioni, un dato in crescita di oltre il 3,5% rispetto a fine 2024, ma comunque pari a meno della metà del totale degli occupati.

Intanto bisogna considerare che la proposta di Durigon comporta per il lavoratore la riduzione, in tutto o in parte, della liquidazione al momento del pensionamento. Se dunque per lo Stato si tratta di una misura che porta benefici, per i cittadini la scelta di avere il tfr a rate non è così scontata. Ma di quale tfr si sta parlando? Quello dei lavoratori delle imprese sopra i 50 dipendenti: solo queste aziende devono versare la liquidazione dei propri lavoratori all'Inps. Le imprese con meno di 50 dipendenti invece lo possono trattenere. Ed è escluso anche chi ha aderito alla previdenza complementare, perché l'iscrizione, dalla riforma del 2005, avviene tramite il versamento della liquidazione (a cui il lavoratore può ag-

giungere un proprio contributo facendo scattare l'obbligo di versare un contributo anche alla propria azienda). Certo è che l'idea di Durigon riporta sotto i riflettori il ruolo del tfr, un istituto da sempre molto caro agli italiani e che da 20 anni è anche il pilastro che alimenta i fondi pensione. Il tfr che va ai comparti integrativi si rivaluta in base all'andamento dei mercati perché viene affidato in gestione agli asset manager; in caso contrario, ovvero se resta in azienda (e nel caso delle imprese con più di 50 lavoratori viene girato, come si accennava, all'Inps), si apprezza dell'1,5% fisso all'anno più il 75% dell'inflazione Istat.

E nel primo semestre del 2025 il +1,2% netto del tfr è stato superato da diversi fondi negoziali e aperti, come emerge dalle tabelle pubblicate in pagina. In media gli oltre 300 fondi pensione aperti sul mercato hanno reso nei sei mesi il 2% e i negoziali l'1,5%. Anche nel lungo periodo, che è quello più coerente per valutare i rendimenti del risparmio previdenziale, i fondi pensione hanno superato il tfr, soprattutto nel caso delle linee azionarie. La Covip rileva che nell'intervallo di dieci anni e mezzo che va da inizio 2015 a fine giugno scorso, i rendimenti medi annui composti dei profili a maggiore contenuto azionario si collocano tra il 4,4 e il 4,7% per tutte le tipologie di forme pensionistiche (ovvero i fondi pensione negoziali, gli aperti e i piani individuali di previdenza); per le linee bilanciate i rendimenti medi sono compresi tra l'1,6 e il 2,7%. La maggior parte delle linee garantite e obbligatorie mostra invece rendimenti medi positivi ma inferiori all'1%. Nello stesso periodo la rivalutazione del tfr è risultata pari al 2,4%. Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, tutti quelli azionari e anche una parte dei bilanciate mostrano rendimenti

più alti rispetto agli obbligazionari e ai garantiti oltre che al tfr, osserva la commissione di vigilanza.

Proprio da questi dati si può partire per fare un tagliando al proprio portafoglio di previdenza integrativa. A partire dalle linee più prudenti, ovvero quelle garantite. Che dovrebbero essere scelte dalle persone prossime alla pensione per conservare il capitale accumulato nel percorso di investimento, beneficiando anche della garanzia assicurativa che interviene in caso di rendimenti negativi. Ma in Italia per prudenza si posizionano su questi strumenti molti lavoratori anche giovani, i quali potrebbero optare per un'allocazione più spostata sulle azioni: per chi andrà in pensione tra più di 25 anni l'obiettivo è realizzare, in un orizzonte di medio-lungo periodo, una crescita del capitale attraverso la diversificazione. Mentre chi è a metà della carriera lavorativa i profili bilanciati possono rappresentare una soluzione per proteggere i risparmi accumulati negli anni che mancano alla pensione senza rinunciare ai rendimenti dell'azionario. Quando ci si trova invece a meno di dieci anni dalla pensione il comparto ideale dovrebbe puntare a un basso livello di volatilità, quindi in questo caso i profili più prudenti. Per approdare infine, a meno di due anni dalla pensione, ai garantiti, comparti orientati alla protezione del montante piuttosto che al risultato finanziario. (riproduzione riservata)

I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE NEGOZIALI NEL PRIMO SEMESTRE 2025

Fondo pensione	Denominazione comparto/linea	Rendimento quota da 1/1 a 30/6/2025	Fondo pensione	Denominazione comparto/linea	Rendimento quota da 1/1 a 30/6/2025
Agrifondo	Garantito	1,74%	Gommaplastica	Conservativo	1,50%
	Bilanciato	3,11%		Bilanciato	0,94%
Alifond	Garantito	1,36%		Dinamico	2,29%
	Bilanciato	0,68%	Laborfonds	Linea Garantita	1,67%
	Dinamico	2,03%		Linea Prudente Etica	1,47%
Arco	Garantito	1,64%		Linea Bilanciata	2,02%
	Bilanciato Prudente	0,24%	Linea Dinamica	3,32%	
	Bilanciato Dinamico	0,91%	Mediafond	Comparto obbligazionario	0,78%
Byblos	Garantito	1,26%		Comparto azionario	1,77%
	Bilanciato	0,65%		Comparto garantito	1,38%
	Dinamico	0,87%	Profilo Prudente	1,01%	
Cometa	Monetario Plus	1,33%	Profilo Stabilità	1,22%	
	Sicurezza 2020	1,60%	Profilo Dinamico	1,42%	
	Tfr Silente	1,38%	Pegaso**	Comparto/Profilo Crescita	1,15%
Reddito	1,49%	Profilo Dinamico		0,88%	
Crescita	1,39%	Comparto/Profilo Bilanciato		0,59%	
Concreto	Bilanciato	0,27%	Profilo Prudente	0,89%	
	Garantito	1,30%	Comparto/Profilo Garantito	1,07%	
Espero	Crescita	1,01%	Perseo Sirio	Garantito	1,64%
	Garanzia	1,34%		Obbligazionario	1,09%
	Dinamico*	0,33%		Azionario	1,24%
Eurofer	Garantito	1,43%	PrevAer	Garantita	1,29%
	Bilanciato	0,56%		Prudente	0,46%
	Dinamico	1,26%		Crescita	-0,37%
Fon.Te.	Conservativo	0,98%	Dinamica	0,28%	
	Sviluppo	2,10%	Prevedi	Bilanciato	1,06%
	Crescita	1,70%		Sicurezza	1,47%
	Dinamico	3,00%	Previambiente	Garantito	1,51%
Foncer	Garantito	1,59%		Bilanciato	-0,01%
	Bilanciato	1,63%		Azionario	1,67%
	Dinamico	1,31%	Previdenza Cooperativa	Sicuro	1,18%
Fonchim	Garantito	1,42%		Bilanciato	0,34%
	Stabilità	1,82%		Dinamico	1,12%
	Crescita	2,43%	Previmoda	Garantito	1,31%
Fondaereo	Garantito	1,48%		Smeraldo Bilanciato	1,15%
	Equilibrio	0,80%		Rubino Azionario	1,35%
	Crescita	2,62%	Priamo	Garantito Protezione	1,43%
Fondapi	Garanzia	1,00%		Bilanciato Prudenza	1,84%
	Prudente	0,75%		Bilanciato Sviluppo	3,80%
	Crescita	1,57%	Solidarietà Veneto	Dinamico	1,24%
Fondemain	Garantito	1,36%		Reddito	0,48%
	Prudente	0,32%		Prudente	0,61%
	Dinamico	1,10%	Garantito	0,95%	
Fondenergia	Garantito	1,02%	Telemaco	Garantito	1,23%
	Bilanciato	1,37%		Prudente	3,96%
	Dinamico	2,08%		Dinamico	6,73%
Fondoposte	Bilanciato	0,66%	MEDIA		1,50%
	Garantito	1,20%			
Fopen	Obbligazionario Garantito	1,07%	RIVALUTAZIONE NETTA TFR		1,20%
	Bilanciato Obbligazionario	0,44%			
	Bilanciato Azionario	1,33%			

* il comparto Dinamico ha avuto il primo valore quota il 31 gennaio, **da maggio 2024 sono stati introdotti i profili di investimento che sono combinazioni di due comparti

Fonte: Elaborazione MF-Milano Finanza su dati raccolti dai singoli fondi

Withub

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

161183

I RENDIMENTI DEI FONDI PENSIONE APERTI NEL PRIMO SEMESTRE 2025

Nome fondo	Società	Categoria Fida	Rend. 1° semestre 2025	Rend. a 3 anni	Comm. di gestione %
I PRIMI 15					
Reale Teseo Linea Sviluppo Etica A	Reale Mutua	Azionari Globali (M. Em. e Svil.)-Large & Mid Cap	10,14%	43,71%	1,50
Euronisparmio Azionario Europa A	Sella Sgr	Azionari Europa (Mercati Emergenti e Sviluppati)	7,13%	34,09%	0,70
Vittoria Formula Lavoro Previdenza Cap.	Vittoria Assicurazioni	Diversificati Euro Aggressivi	6,95%	25,72%	1,68
Generali Global Azionario Globale C	Generali Italia	Azionari Globali (M. Em. e Svil.)-Large & Mid Cap	6,44%	35,11%	1,50
Zed Omnifund Linea Azionaria	Zurich Investments Life	Azionari Globali (M. Em. e Svil.)-Large & Mid Cap	6,09%	30,71%	2,22
Hdi Azione di Previdenza Linea Dinamica	Hdi Assicurazioni	Azionari Globali (M. Em. e Svil.)-Large & Mid Cap	6,02%	28,81%	1,80
Ubi Previdenza Comparto Aggressivo C	Aviva Assicurazioni Vita	Diversificati Euro Aggressivi	5,86%	30,82%	0,96
Bap Pensione Investimento A	BancAssurance Popolari	Diversificati Euro Aggressivi	5,56%	30,86%	1,75
Core Pension Azionario Plus 90% ESG	Amundi Sgr	Diversificati Aggressivi	5,42%	22,81%	1,25
SecondaPensione Espansione ESG	Amundi Sgr	Diversificati Euro Moderati	5,31%	23,29%	0,80
Zurich Contribution Linea Dinamica	Zurich Investments Life	Diversificati Euro Moderati	4,83%	23,48%	1,05
Reale Teseo Linea Bilanciata Etica A	Reale Mutua	Diversificati Euro Moderati	4,80%	18,82%	1,30
Core Pension Azionario 75% ESG	Amundi Sgr	Diversificati Aggressivi	4,74%	18,77%	1,10
Vera Vita Comparto Popolare Mix A	Vera Vita	Diversificati Euro Moderati	4,70%	22,90%	1,20
Zed Omnifund Linea Bilanciata 65	Zurich Investments Life	Diversificati Euro Aggressivi	4,62%	22,00%	1,80
GLI ULTIMI 15					
Fideuram Sicurezza	Fideuram Vita Spa	Obbligazionari Area Euro - Governativi	-1,28%	-0,95%	1,30
Zurich Contribution Linea Conservativa	Zurich Investments Life	Diversificati Euro Prudenti	-1,01%	-2,43%	0,95
Zed Omnifund Linea Obbligazionaria	Zurich Investments Life	Obbligazionari Area Euro - Corp. e Gov.	-0,90%	-1,84%	0,90
Azimut Sustainable Future Bilanc. Acor. A	Azimut Capital Manag. Sgr	Diversificati Aggressivi	-0,67%	9,20%	1,80
UniCredit Allianz Vita Linea Serena	UniCredit Vita Assic.	Diversificati Euro Moderati	-0,51%	5,94%	1,40
Arti & Mestieri Conservazione 3+ I	Anima Sgr	Obblig. Area Euro - Corp. e Gov. (1-3 Anni)	-0,50%	2,31%	0,90
Arti & Mestieri Equilibrio 5+ I	Anima Sgr	Diversificati Euro Prudenti	-0,31%	7,41%	1,10
Azimut Previdenza Comparto Crescita	Azimut Capital Manag. Sgr	Ritorno Assoluto (Alta Volatilità)	-0,27%	20,17%	1,80
Azimut Sustainable Future Bilanciato A	Azimut Capital Manag. Sgr	Diversificati Moderati	-0,26%	8,39%	1,50
Raiffeisen Comparto Safe	Cassa Centrale Raiffeisen	Obbligazionari Area Euro - Corp. e Gov.	-0,11%	-0,17%	0,95
Previdsystem Linea Crescita Prudente	Intesa Sanpaolo Ass.	Diversificati Euro Prudenti	-0,07%	2,42%	0,80
Allianz Insieme L. Flessibile Garanzia cap.	Allianz	Capitale Protetto (Ritorno Assoluto)	-0,06%	3,76%	0,60
Il Mio Domani Linea Breve Termine ESG I	Intesa Sanpaolo Ass.	Diversificati Euro Prudenti	-0,03%	3,62%	0,90
Allianz Previdenza L. Fless. Garanzia cap	Allianz	Capitale Protetto (Ritorno Assoluto)	0,01%	2,59%	1,10
Fideuram Equilibrio	Fideuram Vita	Ritorno Assoluto (Media Volatilità)	0,05%	8,47%	1,50

Per ogni fondo con più classi è stata inserita in tabella quella con rendimento più alto tra i migliori e con rendimento più basso tra i peggiori
 Fonte: **Fida**. Dati al 30 giugno 2025. Rendimenti al netto delle commissioni di gestione

Withub

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

